

BRICKS | TEMA

Service Learning: quando la scuola esce dalle aule e incontra la comunità

a cura di:

Lorenza Orlandini



Introduzione

L'esperienza del Movimento delle Avanguardie educative (AE) nasce nel 2014 da una proposta di Indire con l'obiettivo di individuare sul territorio nazionale esperienze di innovazione didattica e organizzativa e favorire il passaggio dalla scuola dell'insegnamento a quella dell'apprendimento. Il Service Learning (SL) si posiziona, a partire dal 2016, nella Galleria di Idee per l'Innovazione promossa dal Movimento come cornice di riferimento per le attività tra *dentro* e *fuori* la scuola, per promuovere pratiche autentiche che prevedono la realizzazione di esperienze orientate a sviluppare processi di apprendimento significativo e la partecipazione attiva degli studenti¹. Il SL nasce in Nord America e si è progressivamente diffuso con accezioni e sfumature differenti in relazione ai contesti geografici e sociali: *Civic Engagement* (Inghilterra), *Lerner durch Engagement Education* (Germania) e *aprendizaje-servicio solidario* (ASS) in America Latina. L'aggettivo *solidario*, in quest'ultima accezione, è stato aggiunto per evitare che le attività fossero ricondotte ad un'azione sbilanciata tra chi offre e chi riceve il servizio, sottolineando la necessità di un processo comune e condiviso realizzato da gruppi di individui e non da singoli soggetti, in cui tutti partecipano allo stesso livello. In Italia, dal 2016, una serie di iniziative ministeriali, oltre alle attività svolte dal Movimento delle AE, ha sostenuto la disseminazione di questo approccio educativo in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Elementi caratterizzanti

Il SL si genera dall'intersezione, a livello di progettazione, tra la dimensione del servizio e quella dell'apprendimento, dando vita a qualcosa di nuovo che prima non esisteva. Come scrive Andrew Furco², uno dei maggiori esperti a livello internazionale: «Non basta che le due dimensioni (apprendimento e servizio) siano in contatto tra loro per avere Service Learning. Abbiamo bisogno di una terza dimensione che rappresenti la loro vera ed effettiva commistione». Ad esempio:

- Raccogliere campioni di acqua di un fiume per analizzarli al microscopio in laboratorio è un esempio di attività di apprendimento (learning).
- Raccogliere la spazzatura sulle rive del fiume per promuovere la raccolta differenziata è, invece, un'attività di servizio (service).
- Quando gli studenti raccolgono e analizzano campioni di acqua di un fiume inquinato, coinvolgendo le discipline, e usano i risultati per ripulire il fiume con le autorità locali e la comunità, in questa relazione, siamo di fronte ad un'esperienza di apprendimento servizio (Service + Learning).

¹ Orlandini, L., Chipa, S., Giunti, C. (Eds.). (2020). *Il Service Learning per l'innovazione scolastica. Le proposte del Movimento delle Avanguardie educative*, Carocci.

² Furco, A. (1996). Service-Learning: A Balanced Approach to Experiential Education. In *Expanding Boundaries: Service and Learning*, vol.1.

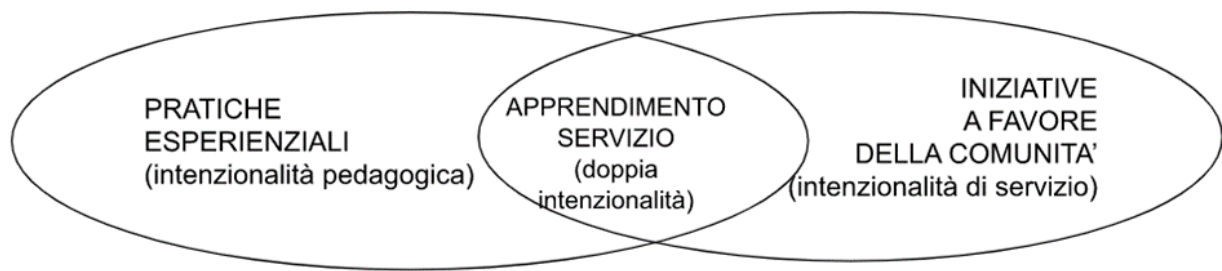


Figura 1 - L'intersezione tra la dimensione dell'apprendimento e del servizio nel SL. Rielaborazione da: Maria Nieves Tapia, Educazione e Solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio, Città Nuova, Roma, 2006.

Questa precisazione porta a distinguere e caratterizzare il SL da altre esperienze che connettono la scuola con il territorio e dalle attività che coinvolgono la dimensione del volontariato.

Il valore aggiunto del SL risiede, inoltre, nel rendere *significativa la relazione tra scuola e contesto esterno*³ e superare le caratteristiche di episodicità e sporadicità di queste esperienze che vedono la scuola aprirsi all'esterno, spesso relegate ad essere svolte in spazi e tempi extracurricolari. Posizionandosi all'interno del curricolo, in alcune scuole che lo hanno adottato e implementato da tempo, il SL è diventato l'architettura dell'offerta formativa⁴ e della sua progettualità con l'esterno. Inoltre, il SL si posiziona anche come uno spazio di progettazione per lo sviluppo delle competenze civiche e di cittadinanza, in particolare dopo l'entrata in vigore della Legge n. 92 del 20 agosto 2019 che ha introdotto nel primo e nel secondo ciclo di istruzione l'insegnamento dell'Educazione civica. Allo stesso modo, la sua implementazione trova spazio all'interno dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), come previsto dalle Linee Guida⁵ dedicate che individuano il SL tra le modalità per orientare le scelte delle scuole in ordine alla realizzazione delle attività legate a tali percorsi. Numerose ricerche⁶ evidenziano i benefici che le attività di SL hanno sui livelli di competenza di studenti e studentesse, sulla motivazione allo studio, sull'autostima e sullo sviluppo di comportamenti pro-sociali. Inoltre, il SL è intriso di valori che attraversano l'azione educativa: solidarietà, uguaglianza e reciprocità, così come l'accettazione e l'ascolto delle opinioni di tutti, il rispetto nei confronti degli altri e del mondo in cui viviamo. È evidente anche il collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030; in particolare, all'obiettivo 4 – *Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti* che sottolinea come, solo attraverso un'educazione di qualità, sia possibile sviluppare un senso di cittadinanza globale, valorizzare la diversità culturale e accrescere la cultura dello sviluppo sostenibile.

³ De Bartolomeis F. (2018), *Fare scuola fuori della scuola*, Roma, Aracne Editrice.

⁴ Mortari L. (a cura di) (2017), *Service Learning, per un apprendimento responsabile*, Milano, FrancoAngeli.

⁵ <https://www.mim.gov.it/documents/20182/1306025/Linee+guida+PCTO+con+allegati.pdf/3e6b5514-c5e4-71de-8103-30250f17134a?version=1.0&t=1570548388496> pag. 45

⁶ Furco A., BILLING S.H., (2002), *Service Learning: The Essence of Pedagogy. Advanced in Service Learning Research*, Information Age, Greenwich.

Nel caso specifico del Movimento delle AE, il SL sostiene e favorisce i processi di innovazione scolastica nelle dimensioni dello spazio, del tempo e della didattica (Orlandini et al., 2020), generando cambiamenti, in tali dimensioni, finalizzati a rendere gli studenti protagonisti attivi dei percorsi di apprendimento e agenti attivi all'interno della comunità. Le attività didattiche previste dai percorsi sono orientate, infatti, a permettere la partecipazione attiva degli studenti in base ai loro interessi e alla loro età, trasformando il ruolo del docente e il suo agire didattico (Consegnati, 2019). Allo stesso modo, la trasformazione degli spazi di apprendimento è evidente a livello di setting d'aula che necessita di configurazioni che permettono la collaborazione, il dialogo, la presentazione e il confronto, e nell'apertura verso l'esterno: quando gli studenti escono fuori dall'edificio scolastico, direttamente sul territorio, per le attività previste e per incontrare la comunità. Quando le attività si svolgono attraverso uscite didattiche, ad esempio, il territorio può diventare contenuto e ambiente di apprendimento per cui è possibile individuare esperienze di SL integrate a percorsi di Outdoor Education, evidenziando le possibili connessioni tra i due approcci.

La voce delle scuole: esperienze

Oggi sono 255 le scuole, di ogni ordine e grado, che adottano l'idea "Dentro/fuori la scuola – Service Learning" all'interno del Movimento delle AE. Nel corso delle attività di questi anni, alcune sono state oggetto di osservazione all'interno dei loro specifici contesti. Molte hanno portato avanti le loro attività anche durante il periodo di lockdown realizzando percorsi di *electronic* o *Virtual Service Learning*, integrando e sfruttando piattaforme virtuali e strumenti digitali che hanno permesso di portare avanti quanto progettato anche con la didattica a distanza e la didattica digitale integrata.

Cosa è stato possibile realizzare?

- *Promuovere e valorizzare il contesto territoriale, culturale e il patrimonio storico.* È il caso dell'ISI "Sandro Pertini" di Lucca che da un'iniziale attività di SL, basata sull'allestimento e organizzazione di un punto di informazione turistica in alcuni locali vicini alla stazione ferroviaria per l'indirizzo tecnico Tecnologico Grafica e Comunicazione, ha assunto il SL come cornice della progettazione dei PCTO dell'istituto e per le attività di Educazione Civica. La scuola ha, inoltre, sottoscritto il Patto educativo di comunità Lucca Learning City nell'ambito del progetto UNESCO Global Network of Learning Cities che rappresenta il 'macrocontenitore' del percorso SL Pertini in cammino, a cui sono riferite le Unità di Apprendimento di Educazione civica e i PCTO della scuola.
- *Riqualificare gli ambienti interni, le pertinenze scolastiche e gli spazi del quartiere.* È ciò che è stato realizzato, ed è ancora in corso di sviluppo, dall'IC Scialoja Cortese di Napoli, coinvolgendo la comunità di riferimento. L'esperienza, ad esempio, del pedibus ha rappresentato il punto di partenza per lo sviluppo di un percorso di SL che inizia con l'osservazione e individuazione, nel quartiere della scuola, di eventuali disservizi che, dopo una fase di discussione e analisi in classe con il supporto delle discipline, sono segnalati alle autorità in modo tale che possano essere realizzati gli interventi necessari. La riqualificazione, inoltre, del giardino scolastico con la

partecipazione degli abitanti del quartiere, ha permesso di trasformare un'area abbandonata in un'aula a cielo aperto, favorendo attività didattiche all'aperto e di peer education, dato che gli studenti della classe quinta primaria svolgono attività di tutoring per i più piccoli ai quali lasceranno la gestione di quello spazio l'anno scolastico successivo.



Figura 2 - Alcuni spazi riqualificati dall'IC Scialoja Cortese, Napoli.

- Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.* L'IC "Villa D'Almè" di Almè in provincia di Bergamo, con il percorso *Mi riguarda* rappresenta un esempio di graduale messa a sistema del SL. Ogni anno, le classi quarte e le seconde della scuola secondaria di primo grado, sono coinvolte nella progettazione di percorsi di SL. Il punto di partenza è l'incontro con le diverse realtà territoriali (in particolare il Terzo Settore), lo studio delle problematiche presenti nel territorio di riferimento, che vengono poi affrontate, dopo un percorso di analisi a cura dei gruppi di classe, con l'ente/associazione scelta dagli studenti. Ogni anno, quindi, la scuola realizza percorsi che partono dall'incontro con il territorio e si sviluppano, poi, sulla base di quanto scelto dagli studenti, generando un insieme di interventi diversificati.



Figura 3 - Attività di SL all'IC Villa d'Almè (BG)

- *Favorire l'accesso ai servizi offerti a livello locale.* È quanto è capitato all'ISIS "Europa" di Pomigliano d'Arco (NA) che nel corso degli anni ha sviluppato una serie di servizi per accompagnare i cittadini nel dialogo con la pubblica amministrazione. Un'attività che si è concretizzata in un punto di informazioni situato in alcuni locali messi a disposizione della scuola da parte dell'ente comunale. Tale percorso si è trasformato durante la pandemia con la realizzazione di una serie di contenuti digitali online, mantenendo inalterate le finalità di supporto all'accesso alle informazioni contestualizzando i contenuti rispetto al momento particolare. Oggi la scuola, a testimonianza del livello di diffusione dell'approccio, presenta una serie di percorsi collegati al SL ed ha dato vita ad una *Academy* interna, in cui gli studenti del triennio formano i compagni del biennio alle specificità del SL nell'ottica di una sostenibilità nel tempo.

Le esperienze descritte in questo paragrafo sono liberamente consultabili, nella versione estesa, nel documento *Linee Guida per l'implementazione dell'idea "Dentro/fuori la scuola – Service Learning"*⁷ redatto dal gruppo di ricerca Indire afferente all'idea e dalle scuole capofila e adottanti.



Lorenza Orlandini

l.orlandini@indire.it

Indire

Ricercatrice INDIRE dal 2014. Si occupa di approcci a sostegno del rapporto tra scuola e territorio (service learning, outdoor education) per l'innovazione del modello scolastico e degli ambienti di apprendimento. Ha curato il volume *Il Service Learning per l'innovazione scolastica. Le proposte del Movimento delle Avanguardie educative*, edito da Carocci nel 2020. Dal 2016 fa parte del Tavolo tecnico del Ministero dell'Istruzione e del Merito per la diffusione dell'approccio del Service Learning in Italia

⁷ <https://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/8676.pdf>